



**La FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO e
il PREMIO CAMPIELLO letteratura - CONFINDUSTRIA VENETO**

festeggiano i vincitori della 46ª edizione del Premio Campiello

**Mercoledì 1 ottobre 2008, ore 19
Auditorium Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino**

Mercoledì 1 ottobre 2008, alle ore 19, nell'auditorium della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (via Modane, 16), l'arte contemporanea e la letteratura si uniscono idealmente per celebrare i vincitori, entrambi con radici torinesi, della 46ª edizione del **Premio Campiello letteratura - Confindustria Veneto**.

Dopo la cerimonia di premiazione tenutasi a Venezia il 30 agosto, il Premio Campiello approda a Torino.

Benedetta Cibrario, vincitrice del Premio Campiello 2008 con "Rossovermiglio" (Feltrinelli) e **Paolo Giordano**, vincitore del Premio Campiello - Opera Prima 2008 con "La solitudine dei numeri primi" (Mondadori), saranno i protagonisti di una serata in loro onore alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

Alla presenza di *Patrizia Sandretto Re Rebaudengo*, Presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, *Andrea Riello*, Presidente della Fondazione Il Campiello e Confindustria Veneto, *Alessandra Pivato*, Presidente del Comitato di Gestione del Premio Campiello letteratura e *Lorenzo Mondo*, membro della Giuria dei Letterati del Premio Campiello, i due scrittori si racconteranno al pubblico presente in auditorium. L'incontro sarà moderato dal giornalista de La Stampa, Alberto Sinigaglia.

Benedetta Cibrario e Paolo Giordano parleranno del loro rapporto con la letteratura e con Torino e dei loro successi letterari.

La collaborazione con la Fondazione Il Campiello è coerente con uno degli obiettivi della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: creare forme di sinergia con altre istituzioni culturali.

La nomina di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo a giurata del Premio Campiello 2008, ha favorito l'incontro tra le due istituzioni che, pur in ambiti diversi, sono accomunate dal desiderio di fare cultura.

Ingresso libero fino a esaurimento posti
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane, 16 Torino
Per info: 011/37.97.600 info@fonsrr.org

UFFICIO STAMPA FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
Angiola Maria Gili 0113797610 angiola.gili@fonsrr.org
Silvio Salvo 011 3797632 silvio.salvo@fonsrr.org



GLI AUTORI

Benedetta Cibrario è nata a Firenze. È cresciuta a Torino ed è vissuta a lungo in Inghilterra, ma la sua vera residenza, per dedizione e amore della terra, è la Toscana. *Rossovermiglio* è il suo primo romanzo.

Rossovermiglio (Feltrinelli, 2007)

Torino 1928. L'eleganza e il rigore dell'aristocrazia piemontese inchiodano una giovane donna all'infelicità di un matrimonio combinato. Sulla sua strada però il destino mette l'affascinante ed enigmatico Trott, ed è come se si risvegliasse da un incantesimo. Tutto sta cambiando, nella società italiana ma anche dentro di lei: troppo moderna per adattarsi docilmente a proseguire nel solco tracciato dalle altre donne di famiglia, è tuttavia ancora troppo fragile per vivere la propria ribellione. Sceglie dunque di trasferirsi, sola, a San Biagio, una proprietà in disarmo nella campagna senese. Intorno, la bufera della Seconda guerra mondiale, la caduta del fascismo. Il desiderio di rinascita di un intero paese finisce per coincidere con la trasformazione graduale della fattoria semiabbandonata in una moderna azienda vinicola di successo. Qui, una breve e intensa riapparizione di Trott precede la sua improvvisa scomparsa, misteriosa e immotivata. La protagonista ha davanti a sé tutta una vita per comprendere che il confine tra realtà e apparenza, torto e ragione, verità e menzogna può essere talmente sottile da risultare spesso impercettibile.

Paolo Giordano, nato a Torino nel 1982, è laureato in fisica teorica e lavora presso l'Università con una borsa di dottorato. Vincitore del Premio Strega 2008. *La solitudine dei numeri primi* è il suo primo romanzo.

La solitudine dei numeri primi (Mondadori, 2008)

Alice è una bambina obbligata dal padre a frequentare la scuola di sci. È una mattina di nebbia fitta, lei non ha voglia, il latte della colazione le pesa sullo stomaco. Persa nella nebbia, staccata dai compagni, se la fa addosso. Umiliata, cerca di scendere, ma finisce fuori pista spezzandosi una gamba. Resta sola, incapace di muoversi, al fondo di un canale innevato, a domandarsi se i lupi ci sono anche in inverno. Mattia è un bambino molto intelligente, ma ha una gemella, Michela, ritardata. La presenza di Michela umilia Mattia di fronte ai suoi coetanei e per questo, la prima volta che un compagno di classe li invita entrambi alla sua festa, Mattia abbandona Michela nel parco, con la promessa che tornerà presto da lei. Questi due episodi iniziali, con le loro conseguenze irreversibili, saranno il marchio impresso a fuoco nelle vite di Alice e Mattia, adolescenti, giovani e infine adulti. Le loro esistenze si incroceranno, e si scopriranno strettamente uniti, eppure invincibilmente divisi. Come quei numeri speciali, che i matematici chiamano "primi gemelli": due numeri primi vicini ma mai abbastanza per toccarsi davvero. Un romanzo d'esordio che alterna momenti di durezza e spietata tensione a scene rarefatte e di trattenuta emozione, di sconsolata tenerezza e di tenace speranza.